

**DECONTRIBUZIONE 50% E TAGLIO DEL CUNEO CONTRIBUTIVO DI 3 PUNTI:
IN 7 ANNI COSTO DEL LAVORO GIU' DEL 5,8% (14 MILA EURO IN MENO)**

NEI PRIMI TRE ANNI CON DECONTRIBUZIONE VANTAGGI MEDI DI 3.705 EURO ANNUI (11.115 EURO NEL TRIENNIO)

NEI SUCCESSIVI 4 ANNI CON IL TALGIO DEL CUNEO DI 3 PUNTI VANTAGGI MEDI DI 720 EURO L'ANNO (2.880 EURO NEL QUADRIENNIO).

A Cura del Servizio Politiche Economiche e Territoriali della UIL

Settembre 2017

Uno dei piatti forti della prossima Legge di Bilancio sono le misure per favorire l'occupazione.

Il Governo è al lavoro da tempo e tra le varie ipotesi in campo quella più accreditata è il taglio triennale dei contributi al 50% con tetto massimo a 4.030 euro e un taglio di 3 punti del cuneo contributivo.

Ma qual è il quadro attuale della composizione del "costo del lavoro" nel settore privato? Quanta è la differenza degli oneri tra assunti a tempo indeterminato, determinato e in apprendistato? Qual è la forma più conveniente per assumere un giovane under 29 anni?

Se si analizza uno stipendio lordo di **24 mila** euro (media nazionale degli stipendi nel settore privato) il lavoro a termine costa quasi **36 mila** euro; il lavoro stabile senza decontribuzione **34 mila** euro (il **4,9%** in meno); l'apprendistato calcolato con la media delle retribuzioni di 4 anni con il meccanismo del sotto inquadramento (2 livelli inferiori), costa quasi **25 mila** euro (il 26,1% in meno del tempo indeterminato non incentivato).

Secondo una simulazione del **Servizio Politiche Economiche e Territoriali** della **UIL**, con la decontribuzione del 50% (massimo **4.030 euro**), per i primi tre anni e con un taglio strutturale del cuneo contributivo di tre punti, su uno stipendio lordo di 24 mila euro (applicando l'aliquota media dei contributi a carico delle imprese del 30,8% e quella a carico dei lavoratori del 9,19%), il costo medio annuale sui primi 4 anni equivale a **31.229** euro, inferiore all'attuale tempo indeterminato non incentivato del **8,6%**, ma superiore del **19,1%** rispetto all'apprendistato.

Fin qui i costi attuali del lavoro.

Simulando, invece, l'andamento annuale riferito all'ipotesi della decontribuzione del **50% sui primi tre anni** e un taglio strutturale di **tre punti**, commenta **Guglielmo Loy – Segretario Confederale UIL**, i benefici sulla scia della maxi decontribuzione del 2015, per chi consolida il rapporto di lavoro stabile, si iniziano a manifestare concretamente dopo circa 7 anni.

Infatti, a questa data, il costo totale su uno stipendio di 24 mila euro sarebbe di **225 mila euro** a fronte dei **239 mila euro** di costo di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato senza incentivi, con un vantaggio di **13.998 euro** (il **5,8%**).

Nei primi tre anni, infatti, il costo del lavoro sarebbe inferiore di **3.705 euro** medi l'anno (**11.115 euro** nel triennio) e poi, a partire dal quarto anno, si riducono le convenienze a **720 euro** l'anno (2.880 euro nel quadriennio), ma queste sarebbero per tutta la vita lavorativa della persona assunta.

Se si prende a riferimento uno stipendio di **12 mila euro** annui, il taglio del cuneo contributivo di 3 punti, vale **360 euro**; per uno stipendio di **20 mila euro lordi** è di **600 euro**; per uno stipendio medio di **24 mila lordi euro** è di **720 euro**; mentre per uno stipendio di **35 mila euro** è di **1.050 euro**.

Se si vuole favorire concretamente la diffusione del contratto a tempo indeterminato è sul costo dei contratti a termine che si dovrebbe intervenire.

Si potrebbe, con il fine di rendere meno "attraenti" i contratti a termine, aumentare di 1 punto ulteriore il costo dell'attuale contributo addizionale dell'1,4%, trovando così anche risorse per poter finanziare in parte "l'operazione decontribuzione".

Tale contributo, infatti, attualmente porta nelle casse erariali **310 milioni** di euro, aumentandolo di 1 punto, oltre a scoraggiare il ricorso ai contratti a termine, si potrebbero trovare risorse aggiuntive per circa **221 milioni** di euro l'anno.

È importante che, come è avvenuto ed avviene con altri "incentivi" (compresa la maxi decontribuzione 2015), sia il bilancio dello Stato (e quindi la fiscalità generale) a "sostituirsi" all'impresa nel pagare lo "sconto", perché è impensabile che si riduca il montante previdenziale per le future pensioni dei giovani.

La UIL, conclude Loy, condivide l'idea di introdurre misure per incentivare le nuove assunzioni dei giovani, purchè siano strutturali, si introducano meccanismi robusti anti licenziamenti e si incentivi ulteriormente l'apprendistato.

È chiaro che la sola decontribuzione sia solo una delle leve per favorire l'occupazione in generale e, in particolare, quella giovanile, ma gli incentivi vanno sempre accompagnati da misure economiche espansive, ad iniziare dalla graduale riduzione del cuneo fiscale e contributivo a tutti i lavoratori.

IL COSTO DEL LAVORO ANNUALE A CONFRONTO TRA LE VARIE TIPOLOGIE CONTRATTUALI

I dati si riferiscono ad una lavoratrice/lavoratore con reddito medio lordo di 24 mila euro annui (1.846 euro mensili), e, per quanto riguarda il contratto di apprendistato si è calcolata la media delle retribuzioni di 4 anni con il meccanismo del sotto inquadramento (2 livelli inferiori), rispetto al retribuzione lorda di 24 mila euro; la media dell'ipotesi della decontribuzione più taglio cuneo contributivo è calcolata sulla media di 4 anni

Costo lavoro	Tempo determinato*	Tempo indeterminato senza esonero contributivo annuo	Apprendistato (media costo 4 anni)
Retribuzione lorda imponibile fiscale	24.000	24.000	21.500
Inps a carico impresa	7.411	7.411	2.496
Inps a carico lavoratore	2.206	2.206	1.255
Inail	570	570	0
Irap	1.415	0	0
Contributo addizionale	336	0	0
Totale anno	35.938	34.187	25.251

Elaborazione UIL Servizio Politiche Economiche e Territoriali

SIMULAZIONE

ANDAMENTO DECONTRIBUZIONE AL 50% (MASSIMO 4.030 EURO), PER I PRIMI 3 ANNI E POI RIDUZIONE STRUTTURALE CUNEO CONTRIBUTIVO DI 3 PUNTI PERCENTUALI (A CARICO AZIENDA) SALARIO PARTENZA 24 MILA EURO LORDI

Costo lavoro	Tempo indeterminato senza esonero contributivo annuo e senza taglio cuneo contributivo	Tempo indeterminato 1° anno con decontribuzione biennale 50%	Tempo indeterminato 2° anno con decontribuzione biennale 50%	Tempo indeterminato 3° anno con decontribuzione biennale 50%	Tempo indeterminato 4° anno con taglio cuneo contributivo 3 punti	Tempo indeterminato 5° anno con taglio cuneo contributivo 3 punti	Tempo indeterminato 6° anno con taglio cuneo contributivo 3 punti	Tempo indeterminato 7° anno con taglio cuneo contributivo 3 punti	Totale costo in 7 anni tempo indeterminato senza esonero contributivo e senza taglio cuneo contributivo	Totale costo in 7 anni tempo indeterminato con esonero contributivo e con taglio cuneo contributivo	Differenza tra le 2 tipologie di tempo indeterminato v. a.	Differenza tra le 2 tipologie di tempo indeterminato %
Retribuzione lorda imponibile fiscale	24.000	24.000	24.000	24.000	24.000	24.000	24.000	24.000	168.000	168.000	0	0
Inps a carico impresa	7.412	3.706	3.706	3.706	6.692	6.692	6.692	6.692	51.884	37.886	13.998	27,0
Inps a carico lavoratore	2.206	2.206	2.206	2.206	2.206	2.206	2.206	2.206	15.442	15.442	0	0
Inail	570	570	570	570	570	570	570	570	3.990	3.990	0	0
Totale anno	34.188	30.482	30.482	30.482	33.468	33.468	33.468	33.468	239.316	225.318	13.998	5,8

Elaborazione UIL Servizio Politiche Economiche e Territoriali

MEDIA SETTENNALE DECONTRIBUZIONE AL 50% (MASSIMO 4.030 EURO), PER I PRIMI 3 ANNI E POI RIDUZIONE STRUTTURALE CUNEO CONTRIBUTIVO DI 3 PUNTI PERCENTUALI (A CARICO AZIENDA) SALARIO PARTENZA 24 MILA EURO LORDI

Costo lavoro	Media settennale costo tempo indeterminato senza esonero contributivo annuo e senza taglio cuneo contributivo	Media settennale costo tempo indeterminato con esonero contributivo e con taglio cuneo contributivo	Differenza tra le 2 tipologie di tempo indeterminato v. a.
Retribuzione lorda imponibile fiscale	24.000	24.000	0
Inps a carico impresa	7.411	5.412	1.999
Inps a carico lavoratore	2.206	2.206	0
Inail	570	570	0
Totale anno	34.187	32.188	1.999

Elaborazione UIL Servizio Politiche Economiche e Territoriali

IPOTESI RIDUZIONE CUNEO CONTRIBUTIVO DI 3 PUNTI PERCENTUALI

Reddito annuo imponibile fiscale	Contributi previdenziali attuali annui	Contributi previdenziali annui con ipotesi di taglio di 3 punti	Differenza ipotesi riduzione cuneo contributivo
12.000	3.960	3.600	360
15.000	4.950	4.500	450
18.000	5.940	5.400	540
20.000	6.600	6.000	600
22.000	7.260	6.600	660
24.000	7.920	7.200	720
25.000	8.250	7.500	750
35.000	11.550	10.500	1.050

Elaborazione UIL Servizio Politiche Economiche e Territoriali